# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — VENERDI' 26 MARZO — NUM. 73




## AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il N. 5334 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Fino all'approvazione degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1880, e non oltre il mese di aprile 1880, il Governo del Re è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie, a smaltire i generi di privativa secondo le tariffe vigenti ed a pagare le spese ordinarie e straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle dipendenti da leggi o da obbligazioni anteriori, in conformità dei detti stati di prima previsione, presentati il 15 settembre 1879, colle variazioni successive fino a quella del 31 dicembre detto anno, e secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nei relativi progetti di legge per la loro approvazione.

Art. 2. Nulla sarà innovato fino all'approvazione degli stati di prima previsione 1880 negli organici, stipendi e assegnamenti approvati colla legge del bilancio definitivo 1879 pei diversi Ministeri ed Amministrazioni dipendenti, salvo le disposizioni derivanti da leggi speciali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 marzo 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

*Il Num. 5321 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Roverchiara per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Legnago, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Legnago, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che Roverchiara dista da Legnago 11 chilometri e che tale distanza rende assai incomodo agli elettori il recarsi a votare;

Che Roverchiara conta 51 elettori, numero superiore al minimo stabilito dall'art. 64 della legge elettorale;

Considerando che con la istituzione di una sezione in Roverchiara si rende più agevole agli elettori l'esercizio del loro diritto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il comune di Roverchiara è separato dalla sezione elettorale di Legnago e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Legnago.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

---

*Il Num.* **5322** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Maser per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Montebelluna, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Onigo, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che il comune di Onigo dista chilometri 7 70 da quello di Maser, e chilometri 10 70 da Crespignaga, frazione di Maser, e che per tali distanze torna meno comodo a quegli elettori l'esercizio del loro diritto;

Ritenuto che gli elettori del comune di Maser sono 58, e così in numero superiore a quello determinato per minimo dall'art. 64 della legge elettorale;

Considerando che per la istituzione di una sezione elettorale in Maser sarà agevolato agli elettori di quel comune lo esercizio del loro diritto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il comune di Maser è separato dalla sezione elettorale di Onigo, e formerà una sezione distinta del Collegio di Montebelluna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

---

*Il Num.* **5323** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale, 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Crespano Veneto, Borso, Paderno d'Asolo, Possagno e San Zenone degli Ezzelini, per essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Castelfranco Veneto, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Asolo, cui furono sino ad ora uniti;

Ritenuto che Crespano Veneto dista da Asolo chilometri 8 90, che Borso ne dista 12 20, Paderno 6 30, Possagno 9 30, San Zenone degli Ezzelini 10 10, e che tali distanze rendono assai malagevole agli elettori la partecipazione alle votazioni;

Atteso che i cinque comuni contano complessivamente 157 elettori, numero questo assai superiore a quello fissato per minimo dall'art. 64 della legge elettorale;

Considerato che formando con quei comuni una sezione elettorale distinta, si rende molto più facile agli elettori l'esercizio del loro diritto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* I comuni di Crespano Veneto, Borso, Paderno d'Asolo, Possagno e San Zenone degli Ezzelini sono separati dalla sezione elettorale di Asolo, e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Castelfranco Veneto, con la sede in Crespano Veneto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

---

*Il Num.* **MMCCCCLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Direzione della Commissione israelitica di Padova, diretta ad ottenere la costituzione in Ente morale del lascito di beneficenza disposto dalla fu Dolcetta Jacur Finzi, con suo codicillo olografo del 28 maggio 1863, a favore degli israeliti poveri di Padova;

Visti il detto codicillo e gli altri atti relativi al lascito Jacur Finzi;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Padova in data 2 gennaio 1880;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, non che il regolamento per la sua esecuzione del 27 novembre dello stesso anno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia *Lascito Jacur Finzi di Padova* a favore delle povere fanciulle israelitiche e dei capi di famiglia israeliti poveri di buona condotta e volonterosi al lavoro, istituita per disposizione testamentaria della fu Dolcetta Jacur Finzi del 28 maggio 1863, è eretta in Ente morale.

Art. 2. La Direzione della Commissione israelitica di Padova, quale amministratrice dell'Opera pia, è autorizzata ad accettare il lascito predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

---

*Il Num.* **MMCCCCLIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale del 22 dicembre 1860;

Vista la deliberazione della Commissione centrale di beneficenza amministratrice delle Casse di risparmio di Lombardia in data 5 febbraio 1880;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'interesse sulle somme depositate presso le anzidette Casse di risparmio è ridotto dal tre e mezzo al tre per cento all'anno, rimanendo a carico dell'Amministrazione il pagamento della imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Art. 2. La riduzione avrà effetto dopo tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

---

*Il Num.* **MMCCCCLXXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito ordinario, di credito mobiliare ed altre, sedente in Milano, col nome di *Banca Svizzera Italiana in Milano*, col capitale nominale di lire 2,000,000, diviso in numero 4000 azioni da lire 500 ciascuna, e colla durata di 40 anni decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, sedente in Milano, col nome di *Banca Svizzera Italiana in Milano*, costituitasi in Roma coll'atto pubblico 18 gennaio 1880, rogato dal notaio Costantino Bobbio, è autorizzata, e il suo statuto, inserto nel predetto atto pubblico, è approvato colle modificazioni seguenti:

All'art. 35 è sostituito il seguente:

Art. 35. « Per tutte le contestazioni che possono insorgere fra i « soci intorno all'esecuzione dei presenti statuti si intende eletto « dai soci il domicilio nella città ove la Società ha la sua sede prin- « cipale.

« Le contestazioni concernenti l'interesse generale e collettivo « della Società non possono essere dirette contro il Consiglio di « amministrazione o alcuno dei suoi membri, che a nome della « massa degli azionisti ed in virtù di una deliberazione dell'assem- « blea generale.

« Ogni azionista che vuole provocare una contestazione di tale « natura deve farne, almeno quindici giorni prima della prossima « assemblea generale, l'oggetto di una comunicazione al presidente « del Consiglio d'amministrazione, il quale deve mettere la propo- « sta all'ordine del giorno di detta assemblea.

« Se la proposta è respinta dall'assemblea, nessun azionista può « riprodurla in giudizio per interesse particolare; se essa è accolta, « l'assemblea generale nomina uno o più commissari per dar corso « alla contestazione.

« Le notificazioni alle quali dà luogo la procedura sono dirette « unicamente ai commissari.

« Nessuna notificazione individuale può essere fatta agli azio- « nisti.

« Le disposizioni del presente articolo lasciano salvi agli azioni- « sti i diritti sanciti dagli articoli 4 e 5 del R. decreto 5 settembre « 1869, num. 5256, o che loro derivassero da altre future disposi- « zioni governative o legislative intorno a tale materia. »

Alle prime parole dell'art. 36 sono sostituite le seguenti:

Art. 36. « Sugli utili risultanti dal bilancio sarà in primo luogo « ripartito fra gli azionisti il 5 per 100 sul capitale versato.

« L'eccedenza sarà poi ripartita nel modo seguente:

« L'otto per cento, ecc. »

All'art. 37 è sostituito il seguente:

Art. 37. « Delle 4000 azioni formanti il capitale sociale, 3200 « (tremiladuecento) sono assunte dai soci fondatori, a termini del- « l'atto di costituzione della Società. »

Art. 2. Nel caso che la Società impiantasse succursali nella provincia romana, essa dovrà sottoporsi agli oneri stabiliti nella convenzione 2 dicembre 1870, approvata con Regio decreto della stessa data, n. 6064.

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

---

*Il N.* **MMCCCCLXXIX** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 23 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Foligno è sciolta.

Il cav. Luigi Mengazzi, consigliere di Prefettura a Perugia, ne assumerà l'amministrazione con la qualità di commissario governativo, sino all'insediamento della nuova Camera.

Art. 2. Le nuove elezioni avranno luogo il giorno 30 maggio del corrente anno, e l'insediamento della Camera sarà fatto nella prima domenica successiva al giorno delle elezioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

## MINISTERO DELL'INTERNO

CIRCOLARE *ai signori Prefetti del Regno sulla Convenzione fra i Governi d'Italia e del Belgio per la assistenza e pel gratuito rimpatrio degli indigenti dei due Stati.*

Roma, 27 febbraio 1880.

Nel giorno 24 del decorso mese il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia procedeva allo scambio delle opportune dichiarazioni col Governo di Sua Maestà il Re del Belgio, per determinare le norme onde dovrà d'ora innanzi essere regolato il trattamento dei cittadini indigenti di uno dei due Stati sul territorio dell'altro, ed il rimpatrio dei medesimi

Il tenore di tali dichiarazioni è il seguente:

« Il Governo italiano e il Governo belga hanno convenuto quanto segue circa al trattamento degli indigenti di uno dei due paesi sul territorio dell'altro, ed al loro rimpatrio:

« Art. 1. Ciascuna delle Parti contraenti si obbliga di assicurare entro il suo territorio, in caso di necessità, ai sudditi indigenti dell'altra Parte i soccorsi stabiliti a favore dei suoi nazionali dalle leggi sulla assistenza pubblica.

« Se l'indigente è tradotto o rinviato fuori del paese, ciascuno dei due Governi si obbliga di fornirgli i mezzi necessari per raggiungere la frontiera.

« Art. 2. Il rinvio dell'indigente sarà differito quando ciò esiga il suo stato di salute; e non avrà luogo, qualora l'assistenza sia resa necessaria soltanto da una momentanea inabilitazione al lavoro; o quando venga accordata ad una vedova oriunda di uno dei due paesi e che abbia acquistata la nazionalità nell'altro, per matrimonio contratto con un suddito di questo ultimo.

« In ogni caso le mogli non saranno separate dai loro mariti, nè i figli dai loro genitori, sotto riserva dell'applicazione dell'articolo seguente.

« Art. 3. Gli indigenti ammalati, gl'infermi divenuti invalidi, gli orfani, i fanciulli abbandonati, e i mentecatti curati o mantenuti a carico dell'assistenza pubblica, non verranno rimpatriati che in seguito a preventiva domanda, indirizzata per la via diplomatica dall'uno all'altro Governo.

« Art. 4. La domanda di rimpatrio non potrà essere rifiutata per la ragione dell'aver l'indigente perduta la propria nazionalità, quando non ne abbia acquistata un'altra. Tutti gl'individui rinviati o tradotti alla frontiera e che avessero perduta la loro nazionalità senza averne acquistata un'altra, non potranno essere respinti dallo Stato del quale sono originari.

« Art. 5. I Governi contraenti si riservano di stabilire in quali uffici dovrà effettuarsi la consegna degli indigenti rimpatriati.

« Il Governo che avrà domandato il rimpatrio ne sosterrà le spese fino al giorno della consegna.

« Art. 6. Non sarà reclamato alcun rimborso di sussidi, di spese di mantenimento, di trattamento o di trasporto, in applicazione degli articoli precedenti, a carico dei comuni o di altre casse pubbliche dello Stato al quale appartiene l'indigente. Ciò valga, verificandosi il caso, anche per le spese di sepoltura.

« Art. 7. Potrà non aver luogo il rimpatrio, qualora la continuazione dell'assistenza sia consentita mediante rimborso delle spese, alle condizioni da convenirsi fra gli stabilimenti interessati.

« Art. 8. Le Amministrazioni che hanno anticipato i soccorsi o altre spese potranno chiederne il rimborso davanti ai Tribunali del paese al quale appartiene la persona soccorsa, contro questa stessa o contro le altre persone che fossero civilmente obbligate a provvedere al suo mantenimento.

« Art. 9. Ciascuna delle Parti contraenti si riserva il diritto di denunziare la presente dichiarazione mediante preavviso di sei mesi.

« Art. 10. Le precedenti disposizioni avranno esecuzione dal 1° febbraio 1880.»

I signori prefetti sono pregati, oltre all'inserzione della presente nel Bollettino ufficiale della Prefettura, di dar partecipazione di questo accordo internazionale alle Amministrazioni e Direzioni degli ospedali, dei manicomi ed altri stabilimenti pubblici sanitari della loro rispettiva provincia, come pure alle Deputazioni provinciali, affinchè venga, ogniqualvolta occorra, rigorosamente osservato nell'interesse dell'umanità e dei buoni rapporti internazionali.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente.

*Il Ministro*: DEPRETIS.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia:

1° Che sono interrotte le comunicazioni con Sainte-Croix e S. Thomas e conseguentemente con tutte le località delle Indie occidentali oltre Portorico. I telegrammi sono spediti coi migliori mezzi di trasporto senza cambiamento di tassa;

2° Che è interrotto il cavo fra Amoy e Shanghai (China). I telegrammi per Shanghai istradansi per la via austro-russa (Wladiwostoch) riscuotendo le tasse relative.

Roma, 24 marzo 1880.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Col 1° aprile vanno in vigore il Regolamento telegrafico internazionale riveduto a Londra e i quadri delle tasse che vi sono annessi.

In conseguenza la tariffa per le corrispondenze telegrafiche trattate col regime europeo è modificata in conformità del quadro che segue, che contiene le tasse applicabili a ciascuna parola del telegramma, alle quali è da aggiungersi una tassa fissa di una lira per ciascun telegramma.

## TARIFFA TELEGRAFICA INTERNAZIONALE

(PER LA VIA MENO COSTOSA).

**Europa, Algeria, Benghazi, Marocco, Tripoli, Tunisia, Russia del Caucaso e Turchia d'Asia.**

| *Da qualunque ufficio dello Stato a qualunque ufficio degli Stati e territori seguenti* | Per ciascuna parola (1) L. | C. |
|---|---|---|
| Algeria | 0 | 37 |
| Austria (2) | 0 | 06 |
| Austria (3) | 0 | 14 |
| Austria (4) | 0 | 20 |
| Ungheria (2) | 0 | 08 |
| Ungheria (3) | 0 | 16 |
| Ungheria (4) | 0 | 22 |
| Belgio | 0 | 26 |
| Benghazi (5) | 0 | 00 |
| Bosnia ed Erzegovina | 0 | 38 |
| Bulgaria | 0 | 43 |
| Corfù | 0 | 33 |
| Danimarca | 0 | 37 |
| Erzegovina V. Bosnia | 0 | 00 |
| Francia (compresa la Corsica) | 0 | 20 |
| Germania | 0 | 25 |
| Gibilterra | 0 | 53 |
| Gran Brettagna (esclusi gli uffici delle isole della Manica) | 0 | 47 |
| Gran Brettagna (uffici delle isole della Manica) | 0 | 45 |
| Grecia (6) | 0 | 36 |
| Heligoland (Isola di) | 0 | 55 |
| Lussemburgo | 0 | 28 |
| Malta | 0 | 33 |
| Marocco (7) | 0 | 00 |
| Montenegro | 0 | 38 |
| Norvegia | 0 | 50 |
| Paesi Bassi | 0 | 31 |
| Portogallo | 0 | 40 |
| Romania | 0 | 31 |
| Russia d'Europa | 0 | 66 |
| Id. del Caucaso | 0 | 93 |
| Servia | 0 | 31 |
| Spagna | 0 | 38 |
| Svezia | 0 | 44 |
| Svizzera (8) | 0 | 14 |
| Tripoli (5) | 0 | 00 |
| Tunisia | 0 | 37 |
| Turchia d'Europa | 0 | 40 |
| Turchia d'Asia — Porti di mare (9) | 0 | 66 |
| Turchia d'Asia — Altre località | 0 | 93 |

Per quanto riguarda la tariffa applicabile alle corrispondenze trattate col regime extraeuropeo le sole variazioni introdotte nella tariffa attualmente in vigore sono le seguenti:

*a*) È aumentata di 10 centesimi per parola la tassa terminale della Gran Bretagna (Indie Inglesi). In conseguenza aumenta della stessa somma la tassa dei telegrammi diretti agli uffici di quella regione (Est ed Ovest di Chittagong);

*b*) I telegrammi diretti alla Russia Asiatica ed alla Persia, che fino ad ora, per dichiarazione fattane da quei Governi, erano trattati colle norme di servizio e colle tariffe del regime europeo, saranno dal 1° aprile sottoposti al regime extraeuropeo.

Le tasse per parola pei telegrammi diretti alle accennate località sono le seguenti:

| | |
|---|---|
| Persia | L. 1,750 |
| Russia d'Asia — Uffici all'Ovest del Meridiano di Werkne-Oudinsk | » 1,950 |
| Id. — Uffici all Est del Meridiano suddetto | » 3,075 |

senza tassa fissa addizionale.

Oltre al cambiamento della tariffa, il nuovo Regolamento internazionale introduce nelle norme regolatrici del servizio alcune modificazioni.

Si crede opportuno di chiamare l'attenzione del pubblico sulle seguenti, che principalmente lo possono interessare:

1° I buoni per una risposta pagata non sono più convertibili in danaro. Essi possono unicamente impiegarsi per fare un telegramma a qualsiasi destinazione nei limiti della tassa indicata. Questa nuova disposizione vale anche per la corrispondenza interna;

2° I telegrammi possono essere recapitati aperti a richiesta del mittente che esprime questo suo desiderio mediante la indicazione (RO) prima dell'indirizzo. Gli Stati ed Amministrazioni che ammettono questa specie di telegrammi sono, per ora, l'Italia (anche per la corrispondenza interna), l'Austria, il Belgio, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Norvegia, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Rumania, la Svizzera e l'Ungheria;

3° Non è più obbligatorio il collazionamento pagato per i telegrammi privati in cifre;

4° Nel regime extraeuropeo i numeri scritti in cifre, i gruppi di cifre e quelli di lettere sono tassati per tante parole quante volte essi contengono tre cifre o lettere, più una parola per l'eccedenza.

Roma, 23 marzo 1880.

---

(1) **Da aggiungersi alla tassa fissa di lira una per ciascun telegramma.**

(2) Tassa applicabile ai telegrammi trasmessi da uffici italiani compresi fra il Po, il Ticino ed il Lago Maggiore ad uffici austriaci del Tirolo, Voralberg, Carinzia, Carniola, Circoli di Gorizia, di Trieste ed Istria e del Principato di Liechtenstein, od a quelli ungheresi situati sulla costa dell'Adriatico.

Nella Nomenclatura degli uffici telegrafici sono indicati quelli che appartengono ai territori suddetti.

(3) Tassa applicabile ai telegrammi trasmessi dagli uffici italiani menzionati nella nota 2 ad uffici austriaci od ungheresi non compresi nei territori citati nella detta nota, ovvero trasmessi da altri uffici italiani agli uffici dell'Austria o dell'Ungheria indicati nella nota 2.

(4) Tassa applicabile ai telegrammi trasmessi da e per gli uffici non contemplati nella nota 2.

(5) I telegrammi inviansi per posta da Malta. — La spesa di posta, lire 2, è a carico del mittente.

(6) Per Cefalonia, Hydra, Itaca, Sa Maura, Spezzia e Zante, lire 0 46; per Andros, Kythnos e Tinos, lire 0 50; per Sira, lire 0 56.

(7) I telegrammi inviansi per posta da Tarifa, da Malaga, o da Algesiras, secondo le località. — La spesa di posta, una lira, è a carico del mittente.

(8) Pei telegrammi trasmessi da uffici italiani distanti non oltre i cento chilometri dai confini svizzeri, indicati nella Nomenclatura, la tassa è ridotta a lire 0 06.

(9) Per l'isola di Chio, lire 0 50; per le isole di Metelino, Rodi e Samos, lire 0 80; per l'isola di Cipro, lire 0 86 e per quella di Candia, lire 0 93.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 317316 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 134376 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di Marotta Anna fu *Giuseppe*, moglie di Aniello Vitiello, domiciliata in Napoli; n. 237234 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 54294 della ex-Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Vitiello *Agnello* fu Giuseppe, domiciliato in Napoli; n. 263649 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 80709 della cessata Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Vitiello *Agnello* fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Marotta Anna fu *Gaetano*, moglie di Aniello Vitiello, domiciliata in Napoli, e le altre due a Vitiello *Aniello* fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 29 febbraio 1880.

*Per il Direttore Generale:* FERRERO.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 217601 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 34661 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di *Sibillo* Maria e Carolina fu Vincenzo, domiciliate in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Sibilio* Maria e Carolina, ecc., ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 febbraio 1880.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

---

## AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì 20 marzo 1880, con l'intervento dei funzionari designati dall'art. 22 del decreto Reale 5 novembre 1863, n. 1534.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| ROMA . . . . . . | 48 | 53 | 16 | 69 | 67 |
| BARI . . . . . . | 72 | 30 | 52 | 53 | 21 |
| FIRENZE . . . . | 14 | 70 | 17 | 72 | 1 |
| MILANO . . . . | 21 | 3 | 42 | 66 | 2 |
| NAPOLI. . . . . | 51 | 84 | 85 | 90 | 46 |
| PALERMO. . . . | 51 | 5 | 15 | 49 | 71 |
| TORINO. . . . . | 13 | 27 | 82 | 62 | 21 |
| VENEZIA . . . . | 85 | 73 | 77 | 44 | 70 |

---

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Il *Times* coglie l'occasione dello scioglimento della Camera dei comuni per passare a rassegna i lavori compiuti durante l'ultima legislatura. Esso non approva nè il punto di vista dei conservatori i quali pretendono che le ultime sei sessioni sono state delle più fruttifere, nè quello dei liberali i quali sostengono che sono state inutilmente perdute, malgrado le promesse rinnovate dal governo ad ogni principiare di sessione.

Per il *Times* queste opinioni estreme sono egualmente esagerate. Il Parlamento attuale lascia al suo successore molte questioni da risolvere e sarebbe forse difficile di stendere la lista imponente delle leggi che sono da farsi, ma ad ogni modo la sua opera non è stata assolutamente nulla. I conservatori attribuiscono in parte la sterilità della legislatura che finisce alle preoccupazioni estere, ed hanno qualche ragione. Quello che è mancato particolarmente al Parlamento è stato il tempo di ricuperare le ore perdute in discussioni ardenti e necessarie, ma che non hanno lasciato dietro di sè dei risultati notevoli. Le due ultime sessioni che ebbero luogo con una calma relativa, non bastarono a porre rimedio al male. Le discussioni sulla circolare sulla schiavitù, sull'estradizione, sul titolo d'imperatrice, sul movimento delle truppe alle Indie e da ultimo sulle fasi varie della quistione d'Oriente hanno assorbito la maggior parte delle sedute. È naturale, dice il *Times*, che l'opera legislativa se ne sia notevolmente risentita, ma questo non dà ancora il diritto di affermare che l'ultima legislatura è stata assolutamente sterile di risultati.

Il *Daily Telegraph* dice, a sua volta, che il Parlamento sciolto resterà quale tipo della fedeltà all'impero britannico, custode vigilante, se non attivo riformatore, della grandezza e del prestigio nazionale.

---

Nella seduta del 22 marzo della Camera dei lordi, lord Cranbrook, in risposta ad un'interrogazione di lord Dunraven, ha detto che la politica relativa all'Afghanistan si è sempre mantenuta la stessa, ma essere impossibile per il momento di dichiarare quale sarà la linea definitivamente fissata per la frontiera, e con quali mezzi il ministero si propone di assicurare la supremazia inglese.

Lord Cranbrook disse inoltre che il possesso di Herat non ha ora una grande importanza, e che ne avrà ancor meno quando l'Inghilterra possederà Candahar e varie gole. Non esistere alcun accordo nè colla Russia nè colla Persia relativamente a Herat.

Potrebbero prodursi, secondo lord Cranbrook, delle circostanze in cui l'occupazione di Herat, da parte della Persia, presentasse minori pericoli, ma per il momento queste questioni è meglio non risolverle.

Da ultimo lord Cranbrook ha dichiarato che il governo spera seriamente la pacificazione completa dell'Afghanistan.

---

Riferendosi a questa seduta, lo *Standard* dice che la situazione nell'Afghanistan è soddisfacente, ed aversi buone ragioni per ritenere che ciò che è accaduto in questi ultimi mesi debba condurre alla pace e ad un'intesa chiara fra l'Af-

ghanistan e l'Inghilterra. La maggioranza dei capi afghani finisce, secondo lo *Standard*, per riconoscere che gli interessi dei due paesi sono identici, e che fra loro sarà più benefica l'alleanza che l'inimicizia.

Il *Daily News*, parlando dello stesso argomento, giudica premature le speranze di prossima sistemazione delle faccende afghane. I conservatori si fanno un'arme di partito per le elezioni di questo loro ottimismo, mentre presto può ricevere uno smacco col ricominciare delle ostilità, cosa più che probabile. Intanto si battono fra loro gli Hazaras ed i seguaci di Mahomed. Gli Hazaras dovevano aiutare gl'inglesi nella marcia che questi avrebbero fatto da Candahar a Ghuznee, ma hanno creduto opportuno di impegnare la guerra per conto loro prima che giungessero le truppe del generale Stewart. E non solo si agitano gli Hazaras, si agitano pure i Kohistani e molte altre tribù. Insomma l'Afghanistan è in uno stato di completa anarchia, mentre il gabinetto ed i suoi organi dicono che sono quasi terminate le faccende afghane.

Sullo stesso argomento il *Daily Telegraph* osserva che la politica che il governo fu costretto a seguire nell'Afghanistan, in vista dell'avanzarsi ostile della Russia, ha ricevuto in Inghilterra l'approvazione di tutta la gente di cuore. Le critiche amichevoli mosse dai banchi dell'opposizione, alla Camera dei pari, al gabinetto, non fanno altro che dar forza a coloro che hanno assunto l'importantissimo e gravissimo cómpito di provvedere alla sicurezza dell'India.

Il *Daily News* ha da Lahore, 22, che a breve distanza da Ghuzni, a mezzogiorno, gli Hazaras hanno battuto gli Afghani e preso quattro fortilizi. Mahomed Jan è uscito da Ghuzni per attaccare gli Hazaras.

Regna fra i Kohistan grandissima agitazione cagionata dall'annunzio che Gholam Hyder, governatore del Turkestan, si è messo in marcia con sei mila uomini e dodici cannoni.

Si crede che la pace o la guerra dipendano dall'atteggiamento di Hyder.

I Ghilzai diconsi favorevoli a Mahomed Jan.

Lo *Standard* ha da Vienna, 22:

I telegrammi di Teheran annunziano che Abdurrahman Khan ha diretto un proclama alla popolazione di Herat, consigliandola a porre un termine alle dissensioni interne, ed a prepararsi invece a combattere gli inglesi.

In una lettera diretta ad Achmed Ayoub, Abdurrahman dichiara di essere pronto ad abbandonargli il governo di Herat. Mir Baba, Khan di Badakshan, ha messo tutte le sue truppe a disposizione di Abdurrahman.

In occasione del genetliaco dello imperatore Guglielmo ebbe luogo a Pietroburgo, nel palazzo d'Inverno, un banchetto a cui intervenne l'imperatore, parecchi membri della famiglia imperiale e molti distinti personaggi. Lo czar ha pronunciato in quest'occasione il brindisi seguente:

" L'imperatore, di cui siamo lieti di celebrare oggi il giorno natalizio, mi diede, in occasione del 25° anniversario del mio avvenimento al trono, una nuova prova della sua costante amicizia, indirizzandomi due lettere: una lettera ufficiale che mi sono affrettato a far pubblicare, ed una lettera privata. Ambedue mi hanno profondamente commosso.

" Io pure provo i sentimenti espressi in queste lettere; desidero il mantenimento della pace ed il consolidamento dei rapporti più che centenari fra la Germania e la Russia pel benessere dei due paesi, e conto interamente sulla realizzazione di questo voto.

" Bevo alla salute dell'imperatore e re, mio miglior amico. Che Iddio si degni proteggerlo ed accordarci la felicità di celebrare ancora durante lunghi anni il suo giorno natalizio! „

L'*Havas* ha da Costantinopoli 22 marzo che il 15 corrente il gran prete della Mecca fu pugnalato da un individuo vestito da Dervish, mentre faceva il suo ingresso nella città di Djedda. Il gran prete morì in seguito alle ferite. L'assassino sarebbe un persiano fanatico. L'ambasciatore inglese, sir Layard, ne ha ricevuta la notizia per telegrafo, mentre alla Porta non è giunta ancora nessuna comunicazione in proposito. In seguito a questo fatto regna vivissima agitazione tra i mussulmani.

Si scrive per telegrafo da Washington, 22 marzo, che il signor Elis, democratico della Luigiana, ha presentato alla Camera dei rappresentanti una risoluzione con cui s'invita il presidente Hayes a notificare all'Inghilterra l'intenzione degli Stati Uniti di abrogare il trattato Clayton-Bulwer, mediante il quale gli Stati Uniti hanno ammesso la Gran Bretagna al protettorato comune su tutti i mezzi di comunicazione tra l'Atlantico ed il Pacifico.

Il signor Young, deputato repubblicano dell'Ohio, ha presentato una risoluzione la quale dice che le complicazioni politiche che potrebbero derivare dalla costruzione del canale di Panama sono siffattamente pericolose da sorpassare di gran lunga i vantaggi dell'opera che non fu domandata dal popolo degli Stati Uniti. La risoluzione dichiara in seguito essere dovere del governo di non incoraggiare questa impresa tanto pericolosa per le relazioni pacifiche del paese.

Il signor Young propose inoltre che si conchiuda cogli Stati dell'America del Sud, interessati nella faccenda, una Convenzione sulla linea politica da seguirsi e sulle misure da prendersi per garantire la loro sicurezza reciproca contro l'influenza politica che i governi europei potessero tentare di esercitare nelle faccende d'America.

Queste due risoluzioni sono state rinviate alla Commissione della Camera.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**New-York**, 23. — Il piroscafo *Egadi*, della Società Florio, è arrivato oggi, proveniente da Palermo. A bordo tutti bene.

**Londra**, 25. — Il *Morning Post* conferma che lo czar ricusò di dare il suo consenso affinchè si modifichi la Costituzione della Bulgaria.

Il *Daily Telegraph* assicura che il viaggio di Bratiano si riferisca ad un accomodamento per la successione al trono della Rumenia. Il principe Federico, fratello del principe Carlo, sarebbe scelto per erede.

Il *Times* dice che Bratiano andrà a Pietroburgo per sottoporre al gabinetto russo il progetto sottoposto a quello di Berlino.

**Parigi**, 25. — La *République Française* constata che la situazione nell'Egitto va migliorando e che vi rinasce la fiducia.

**Cherburgo**, 25 (sera). — La regina d'Inghilterra è arrivata. S. M. passerà la notte e la giornata di domani a bordo e partirà domani sera alle ore 5.

**Parigi**, 25. — Il *Moniteur* dice che, se le intenzioni attribuite al gabinetto riguardo ai gesuiti si realizzassero, il Senato, al quale si fa una ingiuria misconoscendo la sua volontà, interpellerà il governo appena avrà ripreso le sedute.

## REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

**Seduta del 21 marzo 1880, presieduta dal conte T. MAMIANI.**

Datasi lettura del verbale della precedente seduta che venne approvato, il segretario CARUTTI presenta i libri giunti in dono, fra i quali segnala particolarmente la raccolta intera della *Abhandlungen* delle due Classi storica e filosofica dell'Accademia delle scienze di Monaco ed i seguenti doni dei soci: FRANK AD., *Philosophie du droit pénal* — Von RATH G., *Vorträge und Mittheilungen* — DE LAVELEYE E., *Quelques considérations sur la Constitution Belge.*

Presenta poscia in nome degli autori le seguenti pubblicazioni: *Sette anni di sodalizio con Giacomo Leopardi*, di ANTONIO RAINERI — *Corso di diritto costituzionale*, del professore LUIGI PALMA.

Lo stesso segretario dà conto del carteggio relativo allo scambio degli Atti, e comunica un Programma di Concorso bandito dall'Accademia Delfinale di Grenoble pel 1880.

Annunzia quindi che il signor SAVUTO RASPAGLIESI ha inviato, per concorrere ai premi di S. M. il Re, un suo lavoro intitolato: *Filosofia cristiana cattolica, ossia: l'origine, l'economia psico-organica, il fine, le facoltà, le leggi che presiedono all'istruzione ed all'educazione dell'uomo ne' suoi principali doveri.*

Partecipa inoltre che il signor ARCANGELO ROSI, professore al Liceo di Pisa, ha inviato, all'effetto di prender data, l'annunzio di una sua scoperta, *Sulla intima struttura e la originazione delle forme pronominali e nominali (comprese quelle de' numerali, de' comparativi e de' superlativi) dell'indiano, del greco e del latino.*

Il socio AMARI presenta in nome del socio VANNUCCI il volume terzo ed ultimo della sua opera: *I martiri della libertà italiana dal* 1794 *al* 1848 (Sesta edizione).

Il socio corrispondente LUMBROSO presenta in nome dell'autore, signor VINCENZO PROMIS, bibliotecario di Sua Maestà: *Due inventarii del secolo* XVII, e *Cenni di tessera e Colonna miliare romana.*

Il socio CARUTTI presenta due lettere di GIOVANNI BIANCHI, da Rimini (il *Janus Plancus, Lincaeorum Restitutor*, com'egli chiamava se stesso). Sono dirette a Bernardino Baroni, a Lucca, sotto la data del 23 giugno 1753 e 22 giugno 1751. Non hanno importanza letteraria, nè toccano dell'Accademia dei Lincei, che già aveva ristorata in Rimini nel 1745; ma la R. Accademia non avendo di lui alcun autografo nei suoi archivi, queste lettere riempiono, come suol dirsi, una lacuna. Ne porge cortese dono il prof. Celestino Schiaparelli, al quale la Classe porge ringraziamenti.

Il socio FERRI legge la seconda parte della sua dissertazione sulla storia dell'Accademia platonica di Firenze, dimostrando che questa storia si continua fino all'anno 1522, e termina colla congiura che in questo medesimo anno fu tramata contro il cardinale Giulio dei Medici per restituire la libertà a Firenze.

Il socio corrispondente LANCIANI parla dei monumenti eretti in Roma nella prima decade del secolo quinto, per commemorare i fatti di guerra contemporanei; ed illustra particolarmente la base innalzata in onore di Stilicone, nell'anno 406, presso l'arco trionfale di Settimio Severo, per commemorare la vittoria su Radagaiso riportata da Stilicone nell'anno antecedente.

Il socio corrispondente NARDUCCI presenta, per essere sottoposta al giudizio di una Commissione, una Memoria del signor HENRY, che ha per titolo: *Galilée, Torricelli, Cavalieri, Castelli. Documents nouveaux tirés des Bibliothèques de Paris*, corredata di documenti, tra i quali due importanti lettere di Galileo, sfuggite alle ricerche dell'Albèri, un manifesto dell'Accademia di Parigi ai corrispondenti di Galileo ed ai Lincei intorno ad alcuni luoghi dei famosi *Dialoghi*, e tre lettere, parimente inedite, del Torricelli, del Cavalieri e del Castelli. Vi è aggiunta l'indicazione di varietà importanti che si riscontrano tra i manoscritti di alcune lettere di Galileo e le edizioni di queste, e l'analisi di quattro lettere scientifiche di Vincenzio Viviani.

Il socio BONGHI propone che l'Accademia faccia un voto perchè o essa stessa sia messa in grado dal Governo di compilare una bibliografia storica di Roma antica, o il Governo provveda altrimenti alla compilazione di essa, secondo il disegno ch'egli stesso n'ha fatto nel saggio di bibliografia pubblicato per cura del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

L'Accademia prende atto di questa proposta, ed incarica il presidente di nominare una Commissione per esaminarla.

Il socio FIORELLI parla dei rinvenimenti di antichità dei quali si ebbero notizie nel decorso mese di febbraio, e che si riferiscono ai seguenti luoghi:

Asolo, Pieve di Cadore, Valle di Cadore, Bologna, Todi, Sulmona, Pentima, Viterbo, Corneto Tarquinia, Roma, Anzio, Ferentino, Santa Maria di Capua, Pozzuoli, Pompei, Salerno, Pontecagnano, Brindisi, Sibari, Strongoli, Siracusa, Caltagirone.

La Classe, dopo due ore e mezza di seduta, si unì in Comitato segreto per alcuni affari d'ordine.

*L'Accademico Segretario*
CARUTTI.

## NOTIZIE DIVERSE

**Regia marina.** — Il R. piroscafo *Europa* è destinato a recarsi in Australia per trasportare gli oggetti nazionali che dovranno figurare alla Mostra internazionale di Melbourne.

Il 22 corrente è giunta a Gaeta la R. fregata *Vittorio Emanuele*, e lo stesso giorno arrivava a Cadice la Regia corazzata *Principe Amedeo.*

Il 24 corrente muovevano da Venezia il Regio incrociatore *Cristoforo Colombo* e da Spezia la corazzata *Maria Pia* diretta a Gibilterra.

La R. corazzata *Palestro* è partita da Syra il 21 corrente, diretta a Cinos, Chio e Smyrne.

**Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma**, 25 marzo:

| Stazioni | Termometro — Ore 3 p. | Stato del cielo — Ore 3 pom. | OSSERVAZIONI DIVERSE |
|---|---|---|---|
| Milano | + 12,7 | 1\|2 coperto | |
| Venezia | + 9,5 | sereno | Minimo + 0°,5. Massimo + 9°,7. Vento forte dopo mezzodì. |
| Torino | + 12,3 | sereno | Minimo al mattino + 1°,2. |
| Genova | + 12,8 | sereno | Minimo al mattino + 7°,4. |
| Pesaro | + 8,5 | sereno | Minimo al mattino + 2°,4. Gelate e brina nella notte; neve al monte. |
| Firenze | + 14,6 | sereno | Minimo + 0°,3. Massimo + 15°,5. |
| Roma | + 14,6 | sereno | Minimo + 4°,0. Massimo + 15°,3. Cielo vario al mattino. |
| Foggia | + 11,5 | sereno | Brina nella notte. |
| Napoli (Capodimonte) | + 12,8 | sereno | Minimo al mattino + 3°,8 Massimo dopo mezzodì + 13°,2. |
| Lecce | + 12,5 | 1\|2 coperto | Minimo + 3°,2. Massimo + 12°,8. |
| Cagliari | + 16,0 | 1\|4 coperto | Minimo + 12°,3. Massimo + 17°,1. Pioggia per mm. 3,4. |
| Palermo (Valverde) | + 12,9 | pioggia | Pioggia dopo mezzodì. |

**La vendita Demidoff a San Donato.** — Nella *Gazzetta d'Italia* del 26 corrente si legge:

Oltre ai pregevoli oggetti di cui tenemmo parola ieri, altri ne vennero acquistati nella vendita di lunedì che meritano speciale menzione. Il signor Bourgeois comprò infatti, per lire 14,000, due vasi bellissimi di forma ovoidale, in granito orientale grigio, a coperchio della stessa materia, con montatura in bronzo dorato, del tempo di Luigi XVI; al signor Luvengard fu venduto per lire 2350 un magnifico vaso *vieux Chine*, famiglia verde, con un soggetto di caccia alla tigre finamente eseguito; il sig. Javres acquistò, per lire 2600, una pendola di Romilly, in bronzo dorato Luigi XV con figurine e fiori in antica porcellana di Sassonia: per lire 5000 un elegantissimo leggìo, in ferro battuto, composto da Luigi XVI, allora Delfino, per essere offerto alla futura Delfina Maria Antonietta: e al prezzo di lire 3350 un elegantissimo orologio del tempo di Luigi XIV, sormontato da una statuetta della Fama. Il bellissimo tavolino del tempo di Luigi XVI, cui già accennammo, fu poi comprato per lire 29,000 dal signor Mannheim.

Ieri, con un concorso di pubblico non molto numeroso, continuava la vendita dei bronzi antichi da decorazione, dei mobili del secolo XVII e XVIII, delle materie dure, delle porcellane di Sèvres, di Sassonia e della China e di variati oggetti orientali.

Ecco ora alcuni oggetti acquistati nella giornata di ieri a prezzi più considerevoli:

I due grandi vasi in bronzo giapponese, L. 1020 — I due *brûle parfums* in agata orientale, L. 4900 — Un magnifico paio di candelabri, eseguiti da Gouthière e composti da Clodion, provenienti dal palazzo di Versailles, L. 37,000 — La graziosa lampada in forma di sirena, L. 1000 — Due vasi giapponesi coi manichi a forma di tronchi d'albero, L. 1020 — Una bellissima giardiniera in porcellana della China e bronzo dorato, L. 2500 — Due candelabri a una fiamma, in bronzo dorato, L. 6000 — Il vaso in porfido orientale rosso, con elegante montatura Luigi XVI, L. 3600 — Due graziose *cassolettes* del tempo di Luigi XVI, squisito lavoro di Gouthières, L. 6200 — Un vaghissimo tavolo da lavoro del tempo di Luigi XV, L. 3650 — Un paio di candelabri in bronzo dorato a 10 lumi, dell'epoca di Luigi XVI, L. 15,100 — Un magnifico vaso in porcellana, ordinato alla manifattura di Sèvres dall'imperatrice Giuseppina e da lei donato alla regina di Westfalia, nata principessa di Wurtemberg, L. 2300 — Due vasi bellissimi ordinati dall'imperatore Napoleone I alla manifattura di Sèvres e da lui offerti alta stessa regina, L. 4700 — Pendola composta d'un gruppo rappresentante il *Ratto d'Europa*, L. 3400 — I due *bras-appliques*, lavoro di Gouthière, L. 8500 — Due altri vasi in porcellana, eseguiti per commissione di Napoleone I dalla manifattura di Sèvres e da lui poi regalati al re di Westfalia, Girolamo Napoleone, L. 4150 — Due magnifici candelabri a sei fiamme, L. 2100 — Elegantissimo *bureau* da signora, lavoro francese della prima metà del secolo XVIII, L. 12,500 — Una console di Rieneser, L. 8900 — Lampada a due fiamme, cesellata e dorata da Gouthière, L. 1000 — Due vasi del tempo di Luigi XIV, L. 25,000 — Un *coffret* da matrimonio, ordinato da Luigi XIV, L. 150,000 — Due *torchères* meravigliosamente modellate da Falconet per il palazzo di Versailles, L. 110,000 — Bellissimo orologio con figure, L. 17,000 — Pendola in marmo bianco, composta e scolpita da Pajou a cui era stata ordinata da Luigi XV per essere offerta al Delfino — che fu poi Luigi XVI — in occasione del suo matrimonio con Maria Antonietta, arciduchessa d'Austria, L. 26,700 — Il prezioso regolatore Luigi XVI, in *acajou*, L. 9000.

Alle 5 e mezzo la gara durava ancora animatissima sugli ultimi oggetti. Per cui ci è impossibile dare oggi, secondo il consueto, l'ammontare complessivo delle vendite concluse nella giornata.

**Sprofondamento.** — Leggiamo nel *Corriere del Lario*:

A Cernobbio un breve tratto del giardino della villa d'Este, e precisamente ove esisteva quella torretta a destra del fabbricato principale, è sprofondato nel lago. Dalla superficie dell'acqua sporgono appena le cime delle piante. Oggi sono incominciati i lavori di riattamento.

Anche una parte della serra calda alla villa Celesia benchè non sprofondata nel lago perchè si trova sul monte, è però caduta. E quel che è peggio qui si hanno a lamentare numerose vittime fra gli innocenti... e stupendi vegetali che nella serra si conservavano.

**Associazioni italiane di beneficenza all'estero.** — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Dal resoconto pubblicato dalla Società italiana di mutuo soccorso in Lugano, per il 1879, rileviamo che durante lo scorso anno le *entrate* sommarono ad italiane lire 585 13 e franchi 3227 28, compresi franchi 400 di sussidio assegnati dal Regio Governo italiano. L'uscita raggiunse la cifra di italiane lire 265 e franchi 1658 35. Durante l'anno poi vennero distribuiti dei soccorsi a 72 soci ammalati, per l'importo di italiane lire 215 e franchi 792 10.

Il capitale sociale, che al 31 dicembre 1878 era di franchi 1738, ammontò alla fine dell'anno scorso a franchi 4275 72. Il numero dei soci al 31 dicembre 1879 era di 287.

Come si vede dalle suesposte cifre, questo benefico sodalizio, che non conta più di due anni di attività, ha già preso uno sviluppo tale da assicurarsi un'esistenza certa e brillante, e noi facciamo sinceri voti perchè abbia a svilupparsi ancor maggiormente

a sollievo della numerosa colonia italiana ed a maggior lustro del nostro paese.

**Decessi.** — Ieri mattina, scrive la *Nazione* del 26, moriva in Firenze per acuta infiammazione cerebrale la celebre signora Ludmilla Assing, divenuta per lunga dimora fra noi fiorentina di adozione. Tutti conoscono con quale squisita cortesia ella facesse gli onori della sua palazzina in via Alamanni in quei lunedì, che non saranno mai dimenticati; ma non tutti sanno come la signora Assing, nipote dell'illustre Varnhagen von Ense, occupasse un bel posto nella letteratura germanica. Divenuta celebre ad un tratto per la pubblicazione delle lettere fra Varnhagen e Humboldt, ella pubblicò molti volumi di lavori storici e biografici. Corrispondente di vari giornali tedeschi essa fece conoscere i lavori letterari del nostro paese, che essa amava quanto la sua patria.

— Il *Times* annunzia la morte dell'ammiraglio inglese Filippo Westphal, il più vecchio degli ufficiali della marina reale. Avea 98 anni, ed era entrato al servizio nel 1794.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## METEOROLOGIA

### *Presagi del tempo negli Stati Uniti d'America.*

Da un importante e dotto scritto del prof. Denza, pubblicato or ora nell'*Annuario scientifico industriale*, dei fratelli Treves, togliamo il seguente paragrafo, nel quale è discorso dell'ordinamento del servizio meteorologico a pro dell'agricoltura negli Stati Uniti d'America:

" La regione in cui la meteorologia ha ricevuto più sollecita, più estesa, e diremo anche, più splendida applicazione a vantaggio dell'agricoltura, è stata l'America del Nord. Ciò è consentaneo all'indole di quel popolo, il quale con febbrile impazienza si studia di tradurre ogni scoperta in pratica ed utile applicazione.

"Il brigadiere generale Alberto Myer, capo dell'Ufficio dei Segnali degli Stati Uniti, a cui è affidato il servizio meteorologico, ha pubblicato il solito Rapporto annuale (*), nel quale dà estesa contezza del modo con cui in quegli Stati è ora ordinato il servizio degli avvisi meteorologici a profitto dell'agricoltura, e dello stato in cui questo servizio trovavasi l'anno passato 1878. Abbiamo creduto far cosa grata ai lettori dell'*Annuario*, estraendo da tale Rapporto le più importanti notizie che si riferiscono a cosiffatto argomento; imperocchè queste non solo serviranno a far conoscere l'energia ammirabile con cui si lavora in quel paese a beneficio dei popoli, ma potranno essere di eccitamento a noi, affinchè, se non possiamo imitare quanto esso fa, cerchiamo almeno di metterci sulla stessa via, cominciando a rendere in qualche maniera utili i nostri studi alla patria comune.

" Il progetto di propagare il più estesamente possibile, dice il relatore, pe' distretti agricoli degli Stati Uniti i risultamenti degli studi giornalieri dell'Ufficio dei Segnali, sotto forma di presagi pubblicati a beneficio delle popolazioni agricole, è stato mandato ad effetto. La difficoltà maggiore che si ebbe ad incontrare si fu il dover abbracciare un'estensione di territorio così vasto com'è la nostra. Il favore con cui l'incominciato lavoro è stato accolto da tutti, è di sprone a continuarlo con lena maggiore.

" Si è considerato come un diritto delle popolazioni agricole il poter profittare di tutte le informazioni che si potessero loro fornire. Grazie all'attiva cooperazione dell'Amministrazione delle poste, colla quale si è fatto per ciò uno speciale contratto, non meno di 6039 bollettini, nei quali si redigono ogni giorno i Rapporti dell'Ufficio centrale, sono stati distribuiti e sparsi, giorno per giorno, in altrettante schede stampate, ad un egual numero di città, villaggi e casali, de' differenti Stati. E vi sono numerose e vive richieste perchè un tal numero di bollettini venga ancora accresciuto.

" Nel corso di quest'anno (30 giugno 1878), ogni giorno, salvo la domenica, ad un'ora del mattino, il Rapporto fatto nell'Ufficio a mezzanotte pel giorno seguente, si è trasmesso per telegrafo a settanta centri di distribuzione.

" Questi centri sono stabiliti nelle seguenti città, accanto a ciascuna delle quali si pone un numero che indica quanti casali, od uffici di posta, o stazioni di strada ferrata, ricevono dal corrispondente centro le informazioni giornaliere.

| *Città* | *Stato* | *Numero dei Bollettini* |
|---|---|---|
| Albany | New-York | 266 |
| Bangor | Mayne | 160 |
| Boston | Massachussetts | 659 |
| Buffalo | New-York | 279 |
| Burlington | Jowa | 159 |
| Chicago | Illinois | 639 |
| Cincinnati | Ohio | 557 |
| Detroit | Michigan | 835 |
| Leavenworth | Kansas | 22 |
| Logensport | Indiana | 186 |
| Memphis | Tennessee | 27 |
| Nashville | Tennessee | 98 |
| New-York | New-York | 703 |
| Pittsburg | Pennsylvania | 317 |
| Philadelphia | Pennsylvania | 815 |
| Saint-Louis | Missuri | 371 |
| Washington | Distretto Columbia | 446 |
| | Totale | 6039 |

" In nove di queste diciassette stazioni centrali i bollettini sono stampati da borghesi sotto la immediata sorveglianza della polizia. Nelle otto rimanenti tutto il lavoro è fatto da uomini addetti al servizio dei Segnali.

" Si è avuto cura di scegliere i suddetti centri nei luoghi dove la popolazione è più densa negli Stati Uniti, e dove nel tempo stesso le comunicazioni più facili potessero fare meglio e più prontamente pervenire le notizie ai luoghi circostanti. Si sta contrattando di fare stabilire una nuova stazione di distribuzione a Sacramento nella California per le popolazioni delle vallate di Sacramento e di S. Gioacchino.

" I telegrammi contenenti il presagio, spedito, come è stato detto, ad un'ora antimeridiana d'ogni giorno dall'Ufficio centrale, e ricevuto in uno dei centri di distribuzione, viene subito stampato in quadri già preparati; e poi, posto sotto fascia, colla stessa rapidità con cui è stampato si indirizza all'Ufficio postale del paese che deve ricevere le notizie

(*) *Annual Report of the Chief Signal Officer to the Secretary of War for the Year* 1878, Washington.

meteorologiche, il quale per tal modo può averlo per le due pomeridiane del giorno medesimo. I bollettini a stampa, una volta consegnati all'Ufficio postale, rimangono a carico dell'Amministrazione delle poste, in virtù d'un accordo fatto colla Direzione della medesima, per cui ogni direttore d'Ufficio postale che riceve un bollettino, deve spedirlo subito in una cassetta fornita a tale scopo dall'Ufficio centrale dei Segnali, accusandone al direttore del medesimo e la ricevuta e la spedizione.

" I bollettini arrivano ai differenti centri di spedizione e sono trasmessi nelle loro cassette intorno alle ore 11 ant.; trascorrendo così press'a poco dieci ore dal tempo in cui è partito il Rapporto dall'Ufficio centrale a quello in cui comparisce stampato in mezzo alle popolazioni agricole, ed in cui è comunicato alle parti lontane del paese.

" Ne' bollettini, al presagio del tempo si aggiungono alcune notizie meteorologiche, le quali non mancano d'importanza. Si compendiano cioè in poche parole i fatti che si riferiscono alla climatologia di ciascuna regione, e si pubblicano insieme coi Rapporti telegrafati. Così, ad esempio, in ogni bollettino, oltre alla predizione del giorno, si pone, pel distretto geografico in cui è diffuso, l'indicazione de' venti di ciascun mese, dopo i quali l'osservazione ha dimostrato essere maggiore la probabilità della pioggia, e di quelli che ne danno meno nelle diverse stazioni del distretto. Questa semplice annotazione giova soventi a diminuire le perdite de' raccolti.

" Non v'ha dubbio che i bollettini meteorologici, di cui parliamo, diverranno col tempo sempre più atti allo scopo a cui sono destinati, man mano che si va accrescendo l'esperienza dell'Ufficio centrale per la conquista di nuove verità e di nuove norme. Di anno in anno la conoscenza sempre più diffusa dell'uso del bollettino, e l'interessamento che si prende sempre maggiore per lo studio della meteorologia, rende la gente di campagna più abile a giudicare dell'esattezza delle notizie comunicate, ed a saperne trarre partito.

" Col progredire de' lavori dell'Ufficio, si spera di potere aggiungere al bollettino del tempo eziandio quelle brevi istruzioni intorno al modo di mettere le notizie in esso contenute in relazione colle indicazioni degli strumenti che si possono avere nel luogo stesso, affine di dedurne utili prognostici. Ne' precedenti Rapporti annuali si è tenuta parola dell'economia di un tal lavoro.

" Calcoli accurati hanno fatto vedere che, se ciascuna delle stazioni da cui si distribuisce il bollettino ad ogni ufficio di posta, casale, villaggio, città, contribuisse per soli 28 centesimi al giorno tutto compreso, la somma così raccolta coprirebbe tutte le spese erogate dal Servizio dei Segnali. Questa tenue tassa potrebbe essere compensata largamente da un risparmio, anche piccolo, fatto su di ogni raccolto, o da un guadagno su qualche affare agricolo, fatto qualche giorno prima nelle vicinanze di qualcuna delle suddette stazioni, ammesso anche che nulla siasi potuto risparmiare in tutti gli altri giorni sia nella stazione stessa come nei luoghi limitrofi.

" Per uso della gente di campagna si sono costrutti degli strumenti semplicissimi, i quali, sotto il nome di *Scatola del tempo*, oppure *Indicatore del tempo*, possono essere utilmente adoperati dagli stessi contadini; e di cui un certo numero, dopo la pubblicazione dell'ultimo Rapporto annuale è già stato inviato ad ogni stazione di distribuzione. L'istrumento è accompagnato da brevi istruzioni intorno al modo di adoperarlo; e le sue indicazioni locali potranno servire di supplemento alle notizie generali del tempo date dai bollettini dell'Ufficio centrale.

" Noi nutriamo fiducia che codesto indicatore del tempo, bene adoperato, possa condurre la gente del contado ed altre persone a conoscere da se stesse quale sarà il tempo probabile, coll'aiuto delle sole indicazioni locali, ne' casi in cui non possono ad esse giungere altre informazioni, ovvero possano queste mancare.

" Quando le finanze lo permetteranno, si uniranno al bollettino, ovvero si inseriranno nei giornali, delle carte grafiche del tempo, disegnate semplicemente e spiegate in modo da essere comprese da chiunque non abbia fatto studi speciali; ed allora speriamo che l'uso del ricordato strumento sarà trovato veramente proficuo. E certo, questa scatola del tempo ne' luoghi isolati, dove non si possano avere altre informazioni, salvo quelle che si deducono dalla lettura della medesima, con un po' di esperienza potrà ricolmare un vuoto grandemente sentito dagli agricoltori, e spesso sarà loro di reale vantaggio; e non potrà fare a meno di indirizzare le menti e gli studi su di una utile via.

" E quando i mezzi posti a disposizione del servizio lo permetteranno, e l'esperienza lo approverà, si è proposto di collocare tale strumento non solo nelle stazioni di distribuzione, ma eziandio in tutte le stazioni delle campagne, sia che ricevano il bollettino, sia che non ricevano nè il bollettino, nè giornali, nè telegrammi. In tal maniera si provvederà al maggior vantaggio delle popolazioni agricole di ogni luogo degli Stati. „

Fin qui il Myer. Noi non entriamo nel merito dell'ultima parte, che si riferisce all'indicatore del tempo, il quale abbiamo visto all'Esposizione degli strumenti meteorologici fattasi a Roma nell'aprile ultimo in occasione del Congresso internazionale di meteorologia, e che non crediamo alla portata di quanto si afferma nel precedente Rapporto Ad ogni modo però da tutte le parti di questo traspare il grande desiderio e la singolare premura che quegli uomini benemeriti hanno di rendersi utili al loro paese.

Questo stesso desiderio è comune a molti di noi in Italia, che abbiamo dedicato le nostre forze tutte ed i nostri studi all'incremento della meteorologia; ma per soddisfarlo non basta la buona volontà, la quale non manca per fermo, ma si richieggono mezzi e mezzi potenti. Nulla perciò si potrà mai fare tra noi, se non ci presteranno appoggio coloro che di tali mezzi possono disporre, come il Governo, i corpi scientifici e le amministrazioni diverse. Senza di ciò la meteorologia rimarrà sempre nelle sfere d'una scienza infeconda, e non potrà giammai proclamarsi benemerita della società, che pure tanto, e con ogni diritto, da essa si attende.

## MINISTERO DELLA MARINA
### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 marzo 1880 (ore 14 45).

Barometro abbassato di 2 a 3 mm. in Piemonte e nell'Adriatico superiore; alzato altrettanto in Sardegna ed in Sicilia; quasi stazionario nel resto d'Italia. Moncalieri e Venezia 771 mm., Cagliari 76? mm. Cielo nuvoloso sul golfo di Napoli; coperto in Sicilia; generalmente sereno altrove. Venti ancora freschi o forti tra nord e sud-est in alcune stazioni della Liguria, della Sicilia, della Calabria inferiore e del canale d'Otranto. Greco fortissimo sul golfo dell'Asinara. Mare agitato in tutti questi paraggi; grosso a Portotorres. Nel periodo decorso venti forti e mare agitato in molti punti dell'Italia meridionale. Pioggo in Sardegna ed al capo Passaro. Probabilità di tempo vario.

## Osservatorio del Collegio Romano — 25 marzo 1880.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

| | 8 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 769,4 | 768,4 | 767 5 | 768,9 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 7,7 | 14,2 | 14,6 | 8,9 |
| Umidità relativa... | 57 | 49 | 47 | 72 |
| Umidità assoluta... | 4,50 | 5,92 | 5,79 | 6 13 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | N. 6 | W. 2 | SSW. 15 | Calma |
| Stato del cielo...... | 6. cumuli-cirri | 8. cumuli-cirri | 0. bello | 0. belliss. |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
*Termometro*: Massimo = 15,3 C. = 12,2 R. | Minimo = 4,0 C. = 3,2 R.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 marzo 1880.

| VALORI | GODIMENTO DAL | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI LETTERA | CONTANTI DANARO | FINE CORRENTE LETTERA | FINE CORRENTE DANARO | FINE PROSSIMO LETTERA | FINE PROSSIMO DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 2° semestre 1880 | — | — | 89 60 | 89 50 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° aprile 1880 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860 64 | 1° ottobre 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 98 10 |
| Prestito Romano, Blount | » | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 97 90 |
| Detto detto Rothschild | 1° dicembre 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 101 65 |
| Prestito Nazionale | 1° ottobre 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | » | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stellonato | » | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | » | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi | 1° semestre 1880 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 945 — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° semestre 1880 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | » | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 2285 — |
| Banca Romana | » | 1000 — | 1000 — | 1385 — | 1380 — | 1385 — | 1380 — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | 1° semestre 1880 | 500 — | 250 — | — — | — — | 594 75 | 594 25 | — — | — — | — — |
| Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano | » | 500 — | 400 — | — — | — — | 899 50 | 898 50 | — — | — — | — — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1° ottobre 1879 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 495 50 |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° semestre 1880 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 425 — |
| Obbligazioni dette | » | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0 | 1° ottobre 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 283 — |
| Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani | » | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | » | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas | 1° luglio 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 715 — |
| Società dell'Acqua Pia antica Marcia | 1° semestre 1880 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 721 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| *Fondiaria* (Incendi) | — | 500 oro | 100 oro | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 650 — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | 109 30 | 109 05 | — — |
| Marsiglia | 90 | | | |
| Lione | 90 | | | |
| Londra | 90 | 27 65 | 27 60 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 lire | — | 22 01 | 21 99 | — — |
| Sconto di Banca | — | — — | — — | — — |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti*

5 0/0 - 1° semestre 1880: 91 82 1/2 fine.

Banca Generale 595 25, 595, 594 75 fine.

Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano 899 fine.

*Il Sindaco* A. Pieri.

*Il Deputato di Borsa* P. Luigioni.

**Ad istanza del signor Antonio Tecchi collettore dell'esattore di Ronciglione si rende pubblico il seguente**

## AVVISO.

Nel giorno 13 aprile prossimo, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, nei giorni 20 e 27 aprile detto, avranno luogo nella R. Pretura di Ronciglione le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Tosi Cecilia in Vernareccio — Casa in via Tre Cannelle, di due vani al 1° piano, confinanti Piferi Andrea e fratelli, Cassanelli Preziosa e sorelle, Congioli eredi di Giovanni Battista, sez. 1ª, part. 1807|3, reddito catastale lire 22 50, prezzo lire 168 60.

A danno di Tonetti Luigi fu Costanzo — Casa di 2 vani al 2° piano, al civico n. 65, Borgo Garibaldi, confinanti Tonetti Pietro, Verzacchi Barbara in Tedeschi, e strada, sez. 1ª, part. 2549|3, reddito catastale lire 30, prezzo lire 225.

A danno di Cantiani Domenico fu Serafino — Terreno seminativo vitato, contrada Cassanello o Cassiere, confinanti Urbena Giuseppe, Tredici Felice, Venci Domenico, e strada, sez. 2ª, estensione 16 75, part. 598, 709, 746, valore censuario sc. 105 05, prezzo lire 482 40 — Casa di n. 5 vani, in via Cavour, civ. n. 37, confinanti Mariti Rosa, Massoni Francesco e Pietro, e strada, sez. 1ª, part. 1622|4, reddito catastale lire 75, prezzo lire 562 50 — Stalla e fienile di vani n. 2, via Le Rupi, civ. nn. 4, 6, confinanti comunità di Ronciglione e strada, sez. 1ª, reddito catastale lire 22 50, prezzo lire 168 60.

A danno di Congioli Gio. Battista fu Benvenuto — Casa di n. 2 vani al piano terreno, civ. nn. 25, 27, confinanti Girelli Antonio, Rinaldi Annibale, e Pizzuti Costanza vedova Blasi, in via Solferino, sez. 1ª, part. 1839|3, reddito catastale lire 57, prezzo lire 427 20. — Casa di due vani al Borgo di Sopra, civ. n. 21, ed al vicolo 4°, civ. n. 2, confinanti Compagnia del Rosario, comune di Ronciglione, e strada, sez. 1ª, part. 1931|2, reddito catastale lire 18 75, prezzo lire 140 40 — Bottega al civ. n. 23, in via Solferino, confinanti Cresini Arcangelo, Pizzuti Costanza vedova Blasi, e strada, sez. 1ª, part. 1839|2, reddito catastale lire 37 50, prezzo lire 281 40.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Ronciglione, 29 febbraio 1880.

1650 *Il Collettore*: ANTONIO TECCHI.

## MUNICIPIO DI BRIENZA

### Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che domenica 11 aprile venturo, alle ore quattro pomeridiane, nel palazzo municipale, presiedendovi il signor sindaco, si procederà agli incanti ad estinzione di candela per la vendita di circa 10,000 alberi di faggio, della circonferenza da centimetri 40 a tre metri, da recidersi nella zona del bosco comunale Lago, già circoscritta e bollata dall'Ispezione forestale, sul prezzo di lire 5 90 per ogni pianta, da pagarsi in sei dande, di cui la prima all'approvazione del relativo contratto e l'ultima dopo 5 anni ed 8 mesi dalla stessa.

Tutte le condizioni della suddetta vendita sono depositate nella segreteria comunale, ostensibili a tutti nelle ore d'ufficio.

Per essere ammesso all'asta occorre che ogni aspirante presenti un idoneo garante solidale e depositi nella Cassa comunale lire 1000 in contante o titoli di rendita italiana al portatore.

Il termine utile per presentare offerte di aumento del ventesimo scade il 26 dello stesso aprile.

Brienza, 5 marzo 1880.

1516 *Il Segretario*: G. SPOLINI.

## CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI

(1ª *pubblicazione*).

Fra le offerte presentate pell'appalto del nuovo edificio a San Cristoforo fu dall'Amministrazione riconosciuta la migliore quella che propose un ribasso dell'8 24 per cento sul prezzo d'asta, residuatosi così in totale a lire 63,773 20.

Essendo ancor possibile un nuovo ribasso del vigesimo su tale somma, la Amministrazione della Cassa invita chiunque voglia presentarne proposta a trasmettere la sua offerta all'ufficio della Cassa prima delle ore 3 pomeridiane di martedì 30 corrente marzo, a quale ora si procederà dall'Amministrazione stessa alle ulteriori occorrenti provvidenze.

Vercelli, 23 marzo 1880.

**Per l'Amministrazione della Cassa**

1662 *Il Direttore*: L. FORTINA.

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

## AVVISO D'ASTA.

Stante la parziale deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno due aprile corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al civico numero 258), ed avanti al signor direttore, si procederà nuovamente al pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

**Frumento occorrente al Panificio militare di Udine.**

| DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere | Grano da provvedersi | | Num. dei lotti | Quantità per cadun lotto | Somma per cauzione di cadun lotto | Rate uguali di consegna | Tempo utile per le consegne |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Qualità del genere | Quantità totale in quintali | | *Quintali* | | | |
| Udine . . . . | Nazionale | 1500 | 15 | 100 | L 200 | 3 | La consegna della prima rata dovrà effettuarsi al Panificio militare di Udine entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2ª in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così per la consegna della terza. |

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1879, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza che occorra altra operazione. Dovrà inoltre essere del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'appalto potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle 11 antimeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato, e il prezzo dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti stessi da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Basterà per l'aggiudicazione anche un solo offerente.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno accettate le offerte fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti all'incanto ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 22 marzo 1880.

**Per la Direzione**

1656 *Il Capitano Commissario*: G. VIGANO'.

## MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

### AVVISO.

Nel giorno sette del prossimo venturo mese di aprile, alle ore undici antimeridiane, dal sindaco di questo comune, o da chi ne farà le veci, si procederà in questa casa comunale alla vendita a trattativa privata della scorza del sughero degli alberi esistenti nel bosco Santo Pietro, proprio di questo comune.

Il Consiglio comunale, con deliberazione 2 dello andante mese, disponeva di vendersi la scorza per due scorticazioni, delle quali la prima dovrà eseguirsi nell'anno prossimo venturo 1881, e l'altra dopo sette anni, come è prescritto dalle disposizioni in vigore.

La somma che, per l'una e l'altra scorticazione, dovrà corrispondersi a questo comune è lire centomila.

Però l'acquisitore, oltre ai diversi patti che saranno convenuti in vigore del relativo atto ed in conformità agli avvisi che potranno consultarsi in questo ufficio comunale, avrà l'obbligo di *latinare* gli alberi rustici, non che i non decorticati.

*Tra i suddetti patti si comprendono i seguenti*:

1. Dovrà ciascun offerente garentire la sua offerta, per essere ammessa, con un deposito di lire diecimila o con un biglietto di tenuta nella uguale somma a firma di persona notoriamente solvibile, da servire a cautela della suddetta gabella, il quale gli sarà restituito al termine della licitazione, ritenendosi quello del deliberatario sino all'atto di sottomissione quando gli si dovrà restituire depurato di tutte le spese. Epperò cotale deposito, non adempiendosi dall'aggiudicatario nel termine prefisso l'atto di sottomissione, cederà *ipso jure*, senza bisogno di alcuna pronunziazione giudiziaria, in vantaggio dell'Amministrazione ed in pena dello stesso aggiudicatario.

2. Che il pagamento di tutta la somma, che sarà convenuta, dovrà farsi, in quanto a lire 25,000 subito che l'aggiudicazione sarà definitiva, altrettanta somma nel mese di gennaio del 1881 e tutto il resto in sette rate uguali, dovendosi ciascuna di esse corrispondere nel primo gennaio di ogni anno, incominciando da quello del 1882 e così tutti gli altri di seguito sino alla estinzione.

3. Che l'appaltatore dovrà un mese prima della scorticazione degli alberi venire all'atto di sottomissione, in vigore del quale dovrà prestare idonea cauzione con il deposito in denaro o in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, che sarà calcolata al valore di Borsa corrente, nella somma di lire 8000, la quale dovrà garentire lo indennizzo dei guasti e danni, che potrebbero venire nella scorticazione degli alberi e per altro disastro per colpa del deliberatario e per la multa stabilita al mancato decorticamento del selvaggio, come è detto in uno dei suddetti avvisi.

Caltagirone, 16 marzo 1880.

Visto — *Il Sindaco ff.*: Avv. SEBASTIANO AMORE.

1621 *Il Segretario Com.*: PASQUALE VACIRCA.

## CITTÀ DI GENOVA

### UFFICIO DI EDILITÀ E LAVORI PUBBLICI

### Avviso d'Asta

**per miglioria non inferiore al 20mo del prezzo di aggiudicazione.**

A senso e per gli effetti dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si deduce a pubblica notizia che l'appalto di cui nel precedente avviso d'asta del 2 marzo corrente, per la

*Riduzione parziale della Darsena a Stabilimento di commercio, per la somma di lire* 150,000,

venne ieri deliberato per la somma di lire 108,660, così ridotta a seguito del ribasso di lire 27 56 0/0 offerto all'incanto, e che il termine utile (i fatali) per presentare offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione scade a mezzodì del giorno 7 aprile p. v.

Genova, 24 marzo 1880.

1659 *Per il Segretario del Municipio*: CORSI.

## ITALIA

### Società d'Assicurazioni marittime, fluviali e terrestri in Genova

(2a *pubblicazione*).

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione in sua seduta 16 volgente ha deliberato la convocazione annuale dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno di lunedì 12 aprile p. v, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Società in Piazza De Ferrari, n. 36.

**Ordine del giorno:**

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali.

2° Approvazione del bilancio per l'esercizio 1879 e determinazione del dividendo.

3° Nomina di 7 consiglieri in surrogazione di quelli cessanti a seconda dell'articolo 29 dello statuto sociale.

4. Nomina di 3 censori pel nuovo anno amministrativo a seconda dell'articolo 27 dello statuto sociale.

Genova, li 25 marzo 1880.

1628 *Il Direttore*: GIUSEPPE MINGOTTI.

## REGIA PREFETTURA DI TREVISO

### Avviso d'Asta.

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale dei ponti e strade, con dispaccio 20 corrente, n. 23629-2406, alle ore 10 antimeridiane di lunedì 5 aprile p. v., in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il R. prefetto, o chi per esso, si procederà, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione della strada nazionale d'Alemagna n. 47, scorrente in questa provincia, dalla Stazione ferroviaria di Vittorio fino al confine con la provincia di Belluno, oltre Cimafadalto, esclusa la traversata di Vittorio, per l'estesa di metri 11306 30, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 10,670.

Coloro i quali vorranno aspirare a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte recanti il ribasso di un tanto per cento, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, sempre che vi sieno almeno due offerte valide e sia stato superato o raggiunto il minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

Il deliberatario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 8 gennaio p. p., visibili assieme alle altre carte del progetto presso questa Prefettura.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna della strada e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

*a*) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b*) Un attestato di un ingegnere, autenticato dal R. prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

*c*) La ricevuta della R. Tesoreria di Treviso dalla quale risulti del fatto deposito provvisorio di lire 1100 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 545 di rendita italiana 5 per cento al portatore.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi a quello della aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 15 aprile p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto, quelle contrattuali e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Treviso, 23 marzo 1880. **Per detta Prefettura**

1645 *Il Segretario delegato*: OTTONE ZANVETTORI.

## COMUNE DI SCROFANO

*AVVISO per l'affitto dei quattro tagli della macchia in vocabolo* Montemusino *e* Mandriselci, *di proprietà del comune, per un novennio.*

Il sindaco del suddetto comune,

Vista la deliberazione di questo Consiglio comunale in data 27 dicembre 1879;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato, deduce a pubblica notizia che da oggi fino alle ore 11 antimeridiane del giorno otto del p. v. mese di aprile, nell'ufficio comunale si accetteranno offerte private per la vendita dei quattro tagli della legna della macchia cedua componente l'intiero accorpamento in vocabolo *Montemusino* in questo territorio, di proprietà comunale, da eseguirsi nelle epoche stabilite, colle condizioni e riserve portate dal relativo capitolato, ostensibile a tutti nelle ore d'ufficio in questa segreteria comunale.

Ai suddetti tagli si aggiunge lo sterparo in vocabolo *Mandriselci*, della quantità di circa un rubbio, pure di proprietà del comune.

L'affitto è duraturo per un novennio, e andrà a scadere il 15 marzo 1889.

Il prezzo dell'affitto è di lire 27,000, da pagarsi in rate annuali, e le offerte saranno presentate in aumento sul prezzo totale, e non saranno ricevute le inferiori a lire 25. L'affitto sarà conferito a colui che avrà presentata l'offerta in iscritto più vantaggiosa, a forma di legge.

Ciascun aspirante dovrà essere di notoria solvibilità, e la persona della quale verrà accettata l'offerta dovrà presentare una sicurtà solidale che lo garantisca, nonchè depositare nelle mani del segretario comunale la somma di lire 500 a garanzia delle spese delle aste infruttuosamente tenute, istromento e sue copie, registro, diritti, bollo, ecc., che sono tutte a carico del definitivo deliberatario.

Il contratto di vendita dovrà essere stipulato dal sottoscritto nell'ufficio comunale.

Dall'Ufficio municipale di Scrofano, li 24 marzo 1880.

*Il Sindaco*: PAOLO SERRAGGI.

1658 *Il Segretario comunale*: L. PACI.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

### Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 3 del mese di aprile 1880, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore di Commissariato, e nelle sale degli incanti della Direzione di Commissariato militare marittimo del 2° Dipartimento in Napoli e del 3° Dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista, in un lotto, di

*Metri cubi* 413 *di legname pino di Riga in tavole, per la somma presunta complessiva di lire* 68,145.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo Dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata la impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 8, decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 6815 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Tale cauzione potrà essere depositata in ciascuna Tesoreria delle provincie ove viene pubblicato il presente avviso, non che presso i Quartier Mastri dei tre Dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 700.

Spezia, 26 marzo 1880.

1631 *Il Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

*AVVISO D'ASTA per la vendita di n.* 5316 *piante resinose di proprietà del comune di Ornica.*

In osservanza a deliberazione presa da questa Deputazione provinciale in sua seduta 9 marzo 1880, si rende noto che nel giorno di giovedì otto del prossimo venturo mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio di Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, con intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Ornica, si procederà a pubblici incanti per la vendita di n. 5316 piante resinose esistenti nei sotto indicati boschi, di proprietà del comune di Ornica, cioè:

| | | |
|---|---|---|
| Bosco Valle del Chiaro sopra le Baite . . . . | piante n. | 779 |
| Bosco Vendul Sasso e Valle Pianella . . . . | id. | 1888 |
| Bosco Mersa Ronco Gorla Gaozzo e Colgiallo | id. | 2649 |
| | Totale piante n. | 5316 |

A lire 9 75 cadauna, lire 51,831.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 51,831, e l'appalto sarà deliberato col metodo dell'estinzione delle candele, e ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 20.

I concorrenti all'asta per essere ammessi a far partiti dovranno presentare all'autorità che la presiede la ricevuta della Tesoreria provinciale di Bergamo, dalla quale risulti eseguito il deposito di lire 2000 a garanzia delle offerte; tali depositi saranno restituiti ai concorrenti che non risulteranno aggiudicatari subito dopo l'asta.

Nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non presentandosi a stipulare il contratto, o non prestando la voluta cauzione definitiva, corrispondente al 10 per cento del prezzo di delibera, mediante deposito di rendita del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, o in biglietti di Banca, incorrerà nella perdita del deposito provvisorio, oltre al risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

I capitoli regolanti questo appalto sono visibili nella segreteria della Prefettura di Bergamo.

Il termine utile per presentare offerte di aumento, non inferiori al ventesimo, è fissato a giorni 15 successivi a quello del deliberamento, e scadrà perciò al mezzogiorno di venerdì 23 aprile p. v.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Si dichiara che l'asta seguirà sotto l'osservanza delle formalità tutte prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bergamo, 22 marzo 1880.

1644 *Il Segretario delegato*: F. SPINETTA.

## DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

### Avviso d'Asta

**per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.**

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo al quale in incanto del 6 marzo 1880 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 12 febbraio 1880 per la provvista di

*Ghisa da getti diversi, chilogr.* 300000, *a lire* 0 15, *lire* 45,000,

per cui dedotti i ribassi d'incanto di lire 12 07 per cento, e della offerta del ventesimo residuasi il suo importare a lire 37,570 07.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano 3°, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, all'ora 1 pomeridiana del giorno 13 aprile 1880, sulla base del sovra indicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini della stessa Direzione nel termine di 50 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Tesorerie delle provincie di Genova, Verona, Alessandria, Venezia, Torino, Piacenza, Bologna, Firenze, Brescia e Napoli, un deposito di lire 4500 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le stesse Tesorerie quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalle Direzioni aventi sede presso le dette Tesorerie convertiti in cauzione esclusivamente per mezzo della rispettiva Intendenza di Finanza.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 12 meridiane del giorno 13 del mese di aprile 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria nelle località sumenzionate. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito nel modo sopra stabilito e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata, ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, li 22 marzo 1880.

**Per la Direzione**

1616 *Il Segretario*: DE SALVO LUIGI.

## REGIA MARINA

## CONSIGLIO PRINCIPALE D'AMMINISTRAZIONE DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

### AVVISO D'ASTA

**per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.**

Ai termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si notifica che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 1° marzo corrente risultò deliberato l'appalto per la confezione delle vestimenta per sott'ufficiali, descritti nell'avviso d'asta delli 8 febbraio ultimo scorso, dedotto il ribasso d'incanto allora ottenuto di lire 12 e centesimi 30 per cento.

Si procederà perciò presso il Consiglio suddetto, sito nella caserma del corpo in Spezia, ad un nuovo incanto, col metodo della candela vergine, alle ore 12 meridiane del giorno 10 aprile c. a., sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio predetto e presso i Consigli secondari di Napoli e Venezia.

Gli aspiranti all'asta per esservi ammessi dovranno fare presso il detto Consiglio, o presso le Casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire cinquemila in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Spezia, li 21 marzo 1880.

1630 *Il Direttore dei conti*: F. COPELLO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 28 aprile 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno dei coniugi signori Francesca Riccardi del fu Tommaso e Gustavo Polsinelli di lei marito ed amministratore, ad istanza del signor Francesco Pandolfi del fu Filippo, legale, domiciliato in Roma, nel proprio studio, posto nel vicolo dei Cartari, n. 5, rappresentato da se medesimo.

*Descrizione dei fondi da subastarsi posti nel comune e territorio di Monte Porzio Catone.*

*A*) Terreno seminativo, olivato, boschivo da taglio, con casa d'uso diruta, e seminativo, in contrada Monte Ciuffo, riportati nel catasto urbano di quel comune ai nn. di mappa 692, 693, 694 — Terreno seminativo, olivato e pomato, in detta contrada, riportato al n. di mappa 1081.

*B*) Terreno seminativo, olivato, posto in detta contrada, riportato al num. di mappa 697.

*C*) Terreno pomato, vignato, seminativo ed olivato, posto in contrada Campitelli, riportato ai nn. di mappa 723, 724, 715, 705, 706, 719, 724, 720 e 723.

*D*) Terreno vignato, in contrada Campitelli, riportato ai nn. di mappa 714, 715, 716.

*E*) Terreno seminativo, olivato, casa e corte, vitato, pascolivo, olivato, riportato ai nn. di mappa 1200, 1201, 1244 e 1250.

*F*) Terreno seminativo e pomato, riportato ai nn. di mappa 721, 722.

*G*) Terreno seminato, olivato, riportato al n. di mappa 1251.

*H*) Terreno vignato, in contrada Via di Frascati, riportato al n. di mappa 759.

*I*) Terreno vignato, in contrada Terretta, riportato al n. di mappa 910.

Tutti i suddetti fondi erano gravati pel 1874 dell'imposta erariale in principale di scudi 1913 24, pari a lire 10,444 90.

La vendita suddetta sarà eseguita in un sol lotto, e verrà aperta sulla somma complessiva di lire 35,000.

Roma, 26 marzo 1880.

1660 FRANCESCO PANDOLFI proc.

AVVISO.

Ad istanza dei signori Teresa Stefanini vedova Fiorani, Vincenza Fiorani vedova Aliberti, Felice e Sante Fiorani, domiciliati elettivamente nello studio Ottoni,

Si deduce a notizia del sig. Giuseppe Fiorani a comparire innanzi il notaro Buratti nel suo ufficio in via del Gesù, alle ore 9 antimeridiane del giorno 29 corrente, per assistere alla chiusura del processo verbale delle operazioni commesse al suddetto notaro dal Tribunale nell'interesse dei signori Fiorani e loro creditori, sentirne lettura e sottoscriverlo.

Roma, 23 marzo 1880.

1661 LUIGI OTTONI proc.

AVVISO. 1426

(2ª *pubblicazione*)

*All'illustrissimo sig. Presidente ed agli onorevoli Giudici del Tribunale civile e correzionale di Trani.*

Il sottoscritto procuratore, fornito di apposito mandato del signor Michele Volpe, notaio, residente a Carbonara di Bari, a norma degli articoli 38 e 39 della legge sul Notariato, domanda lo svincolamento della rendita di lire centoquindici, parte della rendita di lire duecentoquindici iscritta come cauzione notarile sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, con certificato sotto il n. 55389, avendo esso notaio fatto passaggio dalla residenza di Andria a quella di Carbonara di Bari.

Trani, li 13 marzo 1880.

Il proc. VINCENZO MAZARI.

# COMUNE DI SONNINO

*AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori del tronco di S. C. O. da S. Francesco alla Portella.*

Alle ore dieci antimeridiane delli 30 (trenta) marzo corrente, in questa municipale residenza, avanti il signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo, per accensione di candela, l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che da S. Francesco arriva alla Portella.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 24,294 90.

1. I lavori dovranno compiersi entro il termine che verrà stabilito all'atto della consegna.

2. Gli aspiranti all'asta produrranno i documenti d'idoneità, solvibilità, e le altre condizioni di regola. Depositeranno inoltre, a garanzia dell'asta, lire 400, che verranno restituite dopo terminato l'incanto, meno quelle dell'aggiudicatario che saranno trattenute sino alla stipulazione del contratto per le spese inerenti, giusta il consueto, ad intero carico dell'appaltatore.

3. Alla stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione di lire 1500 in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure valida ipoteca su fondi del valore doppio di detta cauzione.

4. Le offerte di ribasso sul prezzo di perizia non potranno essere inferiori a lire venti.

5. Il tempo utile per le offerte in ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione (fatali) scade alle ore 10 antimeridiane del giorno cinque aprile p. v.

Il capitolato ed il piano di esecuzione e quant'altro relativo all'appalto è visibile nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Dalla Residenza municipale, 24 marzo 1880.

*Il Sindaco*: L. GRENGA.

1664 FRANCISCOLO MARCHETTI *Segretario.*

# SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

## AVVISO.

Il Consiglio di amministrazione della Società dell'Acqua Pia (Antica Marcia) ha deliberato di fare la domanda di un versamento di lire cento per ciascuna azione della nuova emissione.

In base pertanto dell'art. 14 dello statuto sociale s'invitano i soscrittori ad effettuarne il pagamento dentro il termine di giorni trenta, da oggi decorrendi, nell'ufficio della Società, in via delle Muratte, n. 78.

Roma, li 26 marzo 1880.

1636 **La Direzione**

RIDUZIONE DI CAUZIONE

**notarile.**

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti del disposto dagli articoli 38 e 39 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, l'infrascritto cancelliere rende noto che il signor dott. Silvestro Porta fu Annibale, notaio, colla residenza in Poggio Rusco, ha presentato ricorso a questa cancelleria per ottenere la riduzione della cauzione di lire 300 di rendita, come dai certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia 9 ottobre 1870, n. 16196, e 5 settembre 1874, n. 556856, già anteriormente prestata per la sua nomina di notaio, prima in Sazzara, indi in Poggio Rusco, in quella minore di lire 100 di rendita, svincolando così lire 200 delle lire 300 di rendita come sopra date a cauzione.

Locchè viene inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in questo Bollettino provinciale onde chiunque intendesse opporsi a tale domanda lo faccia in questa cancelleria entro sei mesi dalla seconda inserzione del presente.

Mantova, 6 marzo 1880.

Il cancelliere del Tribunale

1380 FRANCHI.

REGIA PRETURA DI SEZZE.

Il cancelliere sottoscritto pel disposto dell'art. 955 del Codice civile porta a pubblica ragione che nel giorno 15 febbraio andante ebbe a ricevere nei suoi atti la dichiarazione fatta dal signor Francesco Rosa del fu Antonio, di Sermoneta, nella di lui qualità di tutore del minore Alfredo Rosa fu Antonio, di accettare l'eredità abbandonata da Antonio Rosa del fu Angelo, decesso in Sermoneta nel giorno 7 novembre 1879, intestato, col beneficio dell'inventario.

Sezze, dalla cancelleria della Regia Pretura, il 29 febbraio 1880.

1628 BOTTURI LUIGI canc.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*).

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Verona, sezione prima, deliberando in camera di consiglio, coll'intervento dei presidente Tarra, Nardi Giac. e Scandola Gaetano giudici,

Sul ricorso di Giuseppe ed Odoardo Baretta fu Liberale, Maria Maraschini vedova Baretta, e coniugi Luigi dottor Panchera e Caterina Mutinelli, per riduzione della cauzione prestata dal predetto dottor Luigi Panchera per l'esercizio di notaio con residenza in Verona,

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Ritenute le conclusioni del Pubblico Ministero;

Applicato l'articolo 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, testo unico,

Rimette i ricorrenti a riprodursi dopo esaurite le pratiche prescritte dal succitato articolo di legge.

Locchè viene portato a notizia dei procedenti medesimi, e per essi all'avvocato Bajetta, colla restituzione del ricorso e suoi allegati.

Verona, 31 dicembre 1879.

Il presidente TARRA.

1618 ALLEGRI canc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il notaio Marocco dott. Enrico fu Giuseppe, residente in Milano, inerendo al decreto 15 gennaio 1880 del Tribunale civile e correzionale di detta città, notifica d'aver prodotto domanda al Tribunale stesso per ridurre a lire 500 la cauzione di lire 925 prestata per l'esercizio del Notariato col certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, 5 per cento, n. 29090, ad esso intestato, in data di Firenze 24 aprile 1871; e che le eventuali opposizioni dovranno essere presentate alla cancelleria del lodato Tribunale, giusta l'articolo 38 della legge sul Notariato, testo unico.

1634 Dott. ENRICO MAROCCO notaio.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Caltanissetta, composto dai sottoscritti, ha reso la seguente deliberazione:

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice sig. Agnello,

Dichiara che gli unici eredi del signor Giuseppe Aldisio Betto sul suo ultimo strumento 15 maggio 1868, ed atto di notorietà 29 giugno 1879, sono: la vedova signora Elisabetta Cartia ed i figli Tommaso, Alessandro e Salvatore Aldisio Cartia, e che per la divisione 21 gennaio 1875, agli atti di notar Serra, di Terranova, il certificato di rendita in lire centocinque, di numero 4315, e di posizione 1689, dato 25 aprile 1862 in Palermo, si appartiene al s'gnor Salvatore Aldisio Cartia del fu Giuseppe.

Conseguentemente autorizza il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della suddetta rendita nominativa in cartelle al portatore, da consegnarsi al signor Salvatore Aldisio Cartia fu Giuseppe, da Terranova.

Così deliberato in Caltanissetta, il dì quattro novembre milleottocentosettantanove.

Firmati Noseda presidente — L. Agnello — Pandolfini — Ferrero cancelliere. 1637

(2ª *pubblicazione*).

ESTRATTO

dai registri esistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Taranto.

*Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Taranto,*

La signora Maria Luigia Martellotta fu Francesco, tanto nel nome proprio che quale legittima amministratrice dei figli minori Matteo Antonio, Francesco e Florinda Fanelli, domanda lo svincolo della cauzione del sig. Nicola Fanelli, marito e padre rispettivo, morto il 2 luglio 1872 in Mottola, data qual notaio di Palagiano in lire 85 di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, come da certificato del 3 luglio 1863 ai numeri 77128 e 260068 e n. 19177 del registro di posizione.

Taranto, 6 marzo 1880 — Il procuratore Antonio Dell'Aquila.

A 6 marzo 1880 — Presentata in cancelleria — Il vicecanc. N. Giusti.

Per copia conforme rilasciata a richiesta dell'avv. e procuratore esercente sig. Antonio Dell'Aquila — Taranto 7 marzo 1880 — Il canc. L. Ferraro — Quietanza, n. 1450 — Carta, lire 1 20 — Dritto di copia centesimi 30 — Totale lire 1 50 — G. Pepe.

Per copia conforme,

1379 ANTONIO DELL'AQUILA.

RIDUZIONE DI CAUZIONE

**notarile.**

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti del disposto dagli articoli 38 e 39 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, l'infrascritto cancelliere rende noto che il sig. dottor Luigi Costa fu Gaetano, notaio, residente in Gonzaga, ha presentato ricorso a questa cancelleria onde ottenere la riduzione della cauzione di lire 555 di rendita, portata dalle polizze 12 maggio 1868 e 29 maggio 1869, nn. 2114, 3519, e già prestata per l'esercizio di detto posto, in quella minore di lire 100 di rendita, svincolando così lire 455 sulle lire 555 come sopra date a cauzione.

Locchè viene inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in questo Bollettino provinciale, onde chiunque intendesse opporsi a detta domanda, lo faccia in questa cancelleria entro sei mesi dalla 2ª inserzione del presente.

Mantova, 6 marzo 1880.

Il cancelliere del Tribunale

1331 FRANCHI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.